

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
●UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA
●DIREZIONE GENERALE

Via Fattori, 60 - 90146 Palermo - Tel. 091/6909111 - Fax n. 091/518136
direzione-sicilia@istruzione.it

**IPOTESI DI CONTRATTO INTEGRATIVO REGIONALE ANNUALE CONCERNENTE I
CRITERI DI ACCESSO ALLE RISORSE DELL'ART. 9 DEL C.C.N.L. – COMPARTO
SCUOLA - , LA DURATA DEI PROGETTI, GLI OBIETTIVI DI LOTTA
ALL'EMARGINAZIONE SCOLASTICA, I SISTEMI DI RILEVAZIONE DEI RISULTATI
RELATIVAMENTE ALLE AREE A RISCHIO E A FORTE PROCESSO IMMIGRATORIO
A.S. 2011/12**

Il giorno 10 agosto 2011, presso la sede dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia, ha avuto luogo l'incontro tra la delegazione di parte pubblica e la delegazione di parte sindacale, nelle persone che sottoscrivono in calce il presente accordo, per definire la contrattazione integrativa regionale concernente i criteri di utilizzo delle risorse per gli interventi sulle aree a rischio ed a forte processo immigratorio.

LE PARTI

PREMESSO che l'art. 9 del CCNL vigente del Comparto Scuola per il quadriennio 2006/2009, prevede misure incentivanti per progetti relativi alle aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica e che lo stesso articolo stabilisce che con apposito contratto integrativo regionale verranno indicati i criteri di accesso delle scuole al fondo destinato a retribuire i docenti ed il personale ATA impegnati nei progetti in parola, la durata dei progetti, gli obiettivi di lotta all'emarginazione scolastica da conseguire ed i sistemi di rilevazione dei risultati, favorendo la diffusione delle esperienze sul territorio;

VISTO il D.Lgs. n.165 del 30.3.2001, recante norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e in particolare gli artt. 40 e seguenti;

VISTO il D.Lgs.n.297 del 16.4.1994, recante il T.U. delle leggi vigenti in materia di istruzione;

VISTO il CCNL del comparto Scuola, sottoscritto il 29/11/2007, valido per il quadriennio 2006/2009;

VISTO il Contratto Collettivo Integrativo Nazionale del 27 luglio 2011;

VISTA la C.M. n. 67 del 29/7/2011 prot. n. 6018 R.U. del 28/7/2011;

PREMESSO che le Parti negoziali concordano sulla necessità di definire i criteri per la individuazione delle istituzioni scolastiche dei vari settori formativi che operano in aree considerate a rischio di dispersione scolastica e/o a forte processo immigratorio, nonché di individuare linee guida per la formulazione dei progetti da parte delle istituzioni scolastiche partecipanti alle attività educative di che trattasi, nonché di fissare preventivamente criteri per il monitoraggio delle attività espletate, anche al fine di trarre utili informazioni per la distribuzione delle risorse negli anni avvenire;

Tutto ciò premesso e condiviso

STABILISCONO E CONVENGONO QUANTO SEGUE

Articolo 1

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE A RISCHIO

Al fine di *dare sollecito avvio alle* operazioni di assegnazione delle risorse per la realizzazione dei progetti relativi alle azioni di contrasto alla dispersione scolastica, e tenuto conto del fatto che le aree a rischio individuate ai sensi del precedente Contratto Integrativo Regionale si possono ritenere consolidate, si confermano per l'anno scolastico 2011/12 le aree a rischio già individuate in vigenza del precedente Contratto C.I.R. da parte degli Uffici Dirigenziali X-XI-XII-XIII-XIV-XV-XVI-XVII-XVIII (Ambiti territoriali di Agrigento, Caltanissetta, Catania, Enna, Messina, Palermo, Ragusa, Siracusa e Trapani).

Nel caso eccezionale di sopravvenute e comprovate esigenze territoriali, l'Ufficio territoriale interessato, confortato da interventi specifici prefettizi, può chiedere l'integrazione delle aree territoriali, già stabilite, alla Direzione Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale che, sentite le OO.SS. firmatarie del presente contratto, potrà attivare procedure autorizzative in presenza di eventuali economie. Tali istanze dovranno comunque pervenire entro 30 giorni dalla pubblicazione della firma del presente Contratto.

Le parti si impegnano ad individuare in apposita sessione negoziale da attivare nel corso dell'a.s. **2011/12** e con congruo anticipo rispetto al termine delle attività didattiche nuovi criteri per l'individuazione delle istituzioni scolastiche dei vari settori formativi che operano in aree di dispersione scolastica e/o a forte processo immigratorio.

Articolo 2

MODALITÀ PER IL FINANZIAMENTO DELLE AZIONI FORMATIVE DELLE SCUOLE UBICATE NELLE AREE A RISCHIO

La Direzione Regionale in ragione delle risorse finanziarie assegnate pari ad € 7.206.405,00 determinerà il finanziamento per ciascuna provincia secondo il seguente criterio:

- 20% in rapporto al numero delle classi e sezioni;
- 20% in rapporto alla popolazione scolastica;
- 60% in rapporto al rischio educativo proporzionale alla popolazione scolastica di ciascuna provincia e rilevato secondo i seguenti indicatori:

- abbandoni / evasione / ritirati / prosciolti dall'obbligo scolastico / bocciature;
- numero degli alunni immigrati;
- numero dei minori entrati nel circuito della criminalità e dell'assistenza sociale.

La quota del 60% è rapportata per due terzi agli indicatori della dispersione scolastica e per un terzo agli indicatori del disagio sociale.

Ad ogni indice verrà attribuito un coefficiente che concorrerà a determinare il rischio educativo di ciascuna provincia.

Nella determinazione delle risorse a livello regionale si terrà conto, considerandole economie di gestione, delle risorse non utilizzate da alcune istituzioni scolastiche nell'anno **2010/2011** e delle eventuali economie degli anni precedenti, anche parziali.

L'Ufficio Scolastico Regionale individua le risorse spettanti a ciascuna provincia secondo le predette modalità, e tenuto conto delle aree a rischio e delle istituzioni scolastiche in esse ricadenti, così come specificato nell'Art. 1 del presente Contratto Integrativo, *ripartisce alle* predette istituzioni scolastiche *l'insieme delle* risorse finanziarie attribuite alla provincia con le modalità sotto specificate.

Dapprima, si procederà alla suddivisione della quota assegnata a ciascuna provincia in due parti pari rispettivamente al 70% e al 30%, destinando la quota del 70% alle scuole dell'infanzia, primarie, secondarie di primo grado e istituti comprensivi e quella relativa al 30% agli istituti di istruzione secondaria di secondo grado.

Nel caso in cui nelle singole province il numero delle istituzioni scolastiche di secondo grado, ricadenti nelle aree a rischio rispetto al numero di tutte le scuole ricadenti nelle predette aree risulti inferiore al 25%, il finanziamento destinato alle scuole di istruzione secondaria di secondo grado sarà ridotto in proporzione con contestuale aumento della percentuale di finanziamento destinata alle scuole dell'infanzia e del primo ciclo.

●Successivamente, la quota determinata per ciascun settore formativo sarà suddivisa in misura del 30% tra tutte le scuole ricadenti nelle aree individuate a rischio, in parti uguali; la restante quota del 70% sarà suddivisa – nel rispetto dei distinti settori formativi - in proporzione al personale docente ed ATA in servizio (organico di adeguamento) nelle singole scuole.

Articolo 3

FORMULAZIONE DELL'ATTIVITÀ PROGETTUALE

Le scuole ricadenti nelle aree a rischio – così come in atto individuate – al fine di acquisire la quota di finanziamento, come sopra determinata, saranno tenute a formulare un articolato progetto che arricchisca il normale percorso formativo e che si basi su una diagnosi sistematica della situazione (aspetti generali dei problemi delle zone a rischio: sociologici, pedagogici, giuridici, economici etc.); il progetto preciserà gli obiettivi e gli impegni di tutti gli attori, nonché i risultati attesi.

Il progetto elaborato, parte integrante del POF, dovrà indicare gli obiettivi specifici che si intende perseguire e l'esplicitazione puntuale delle attività che saranno svolte.

I rapporti con le famiglie non si devono limitare ad attività di “informazione” , ma devono essere previste iniziative di partecipazione dei genitori (sportelli famiglia, gruppi di riflessione comune con i docenti sulle problematiche educative, coinvolgimento diretto nelle attività delle scuole etc.). In particolare dovrà essere specificata la quota oraria degli interventi del progetto destinati ai genitori, sia come singoli sia in forma associata , anche di fatto..

Sul piano metodologico l'azione progettuale tenderà a contrastare i tassi di dispersione e di disagio scolastico e accrescere il successo formativo mediante il miglioramento in senso qualitativo dei processi di insegnamento/apprendimento.

Il progetto dovrà essere indirizzato anche a creare solidi e stabili collegamenti con il contesto istituzionale, sociale e imprenditoriale nel territorio di riferimento ed a coinvolgere studenti e genitori in un'opera di responsabilizzazione diretta dei soggetti.

Le Parti concordano che i progetti dovranno contenere, a pena di esclusione dal finanziamento, l'esplicitazione dei dati relativi al disagio scolastico rilevato, dei soggetti interni partecipanti alla realizzazione del progetto, dei dati relativi sia all'area progettuale, (progetto in continuità, in rete,) sia alle tipologie di intervento, con particolare riguardo alle attività aggiuntive intese a realizzare di interventi individualizzati sia, infine, alle attività aggiuntive di formazione (per i docenti, per i personale ATA, per i genitori).

Le Parti stabiliscono, altresì, che i progetti dovranno esplicitare in modo puntuale e quantificabile i risultati attesi rispetto agli obiettivi prefissati e che dovranno necessariamente prevedere attività di verifica dell'efficacia degli interventi nonché le azioni esplicitate per la valutazione degli esiti.

Le Parti concordano, infine che, allo scopo di assicurare significatività alle azioni di intervento per il contrasto alla dispersione scolastica, l'attività progettuale dovrà necessariamente coinvolgere,

a pena di esclusione dall'autorizzazione, almeno il 65% dei docenti complessivamente assegnati alla scuola.

Al fine di agevolare gli adempimenti a carico delle Istituzioni partecipanti, la Direzione Regionale si impegna ad elaborare apposita scheda riassuntiva contenente in modo sintetico tutti gli elementi di cui sopra; la presentazione della scheda è resa obbligatoria al fine di consentire alla Direzione Generale dell'USR Sicilia la predisposizione del piano di riparto da trasmettere all'Amministrazione centrale.

Il progetto dovrà essere oggetto di specifica delibera del Collegio dei Docenti e del Consiglio di Circolo o di Istituto.

Articolo 4

ATTIVITA' DI MONITORAGGIO

L'U.S.R. procederà ad un continuo monitoraggio dei percorsi formativi arricchiti che ciascuna scuola ricadente nelle aree a rischio realizza nel corso dell'anno scolastico **2011/12**.

Le relazioni dei Dirigenti tecnici incaricati del monitoraggio serviranno per focalizzare lo stato di realizzazione del progetto, il raggiungimento, anche parziale, degli obiettivi fissati ed i punti di criticità.

Entro il mese di giugno, poi, in sede di verifica del Piano dell'Offerta Formativa (POF), i Collegi dei docenti valuteranno, sulla base di una relazione redatta dal Dirigente scolastico la realizzazione del progetto.

L'Ufficio Scolastico Regionale procederà, altresì, ad un monitoraggio globale delle esperienze condotte in tutte le scuole avvalendosi anche della collaborazione dell'Osservatorio Regionale sulla Dispersione Scolastica e degli Osservatori Provinciali.

I contenuti dell'attività progettuale così come indicati nel precedente art. 3 saranno assunti quali indicatori per la verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati da parte della scuola; di tale verifica si terrà conto ai fini dell'eventuale erogazione del finanziamento per gli anni successivi.

Le Parti si impegnano a concordare successivamente strumenti, modalità e termini per l'espletamento di tale verifica.

Secondo quanto previsto dalla specifica contrattazione nazionale l'individuazione delle scuole con l'indicazione delle risorse ad esse destinate avverrà entro il **30/9/2011**.

Nella formulazione dei progetti per l'a.s. **2011/12** i Dirigenti scolastici dovranno impegnarsi a concludere tutte le attività entro il **30/06/2012**. L'eventuale mancato impegno da parte del Dirigente scolastico comporterà l'esclusione dall'autorizzazione per l'a.s. **2011/12**. Ad impegno assunto la mancata conclusione delle attività entro il **30/06/2012** sarà valutata ai fini delle autorizzazioni per gli anni futuri.

Il Dirigente scolastico disporrà il pagamento dei compensi, determinati in sede di contrattazione di istituto per la realizzazione del progetto, in unica soluzione ed entro il mese di luglio. Non si potrà dar luogo alla erogazione dei compensi al personale impegnato nel progetto se non si sarà provveduto entro il **15 luglio 2012** all'invio della relazione conclusiva sulla valutazione del progetto stesso alla Direzione Generale dell'U.S.R. – Sicilia – Ufficio IX.

Nell'ambito delle relazioni sindacali di istituzione scolastica, le risultanze del monitoraggio saranno oggetto di informativa sindacale entro il **15 luglio 2012**.

Articolo 5

ATTIVITA' DI FORMAZIONE

L'istituzione scolastica potrà prevedere la realizzazione di attività di formazione mirate a creare competenze ed atteggiamenti professionali congruenti con i problemi tipici delle zone a rischio, tenuto conto che l'attività in questione deve essere utilizzata come risorsa per tutti i soggetti coinvolti. Le azioni di formazione di cui al presente capitolo potranno trovare capienza nelle risorse assegnate alle scuole per la realizzazione del progetto.

Articolo 6

AREE A FORTE PROCESSO IMMIGRATORIO

Al fine di sostenere il maggior impegno del personale delle scuole ubicate in aree a forte processo immigratorio, viene destinata dall'Ufficio Scolastico Regionale a ciascuna provincia, interessata al fenomeno, una somma pari al 6% delle risorse assegnate dal MPI e ripartita tra le varie province in proporzione al numero di alunni stranieri e/o nomadi iscritti negli istituti scolastici statali.

Il 20% delle predette risorse sarà assegnata ai Centri Territoriali Permanenti in relazione alle attività svolte nei confronti degli immigrati.

Per la predetta quota relativa ai CTP si conviene di prendere in considerazione solamente i CTP con un numero di alunni pari o superiore a 20 (venti) con la sola eccezione per la provincia di Enna. A tali CTP si conviene di assegnare una quota base di € 1.500,00 e la restante quota in proporzione al numero degli alunni.

Per la restante parte relativa al numero di alunni stranieri, si conviene di ripartire i fondi solamente alle Istituzioni Scolastiche con un numero di alunni stranieri pari o superiore al 3% sull'intera popolazione della scuola e, comunque, con un numero non inferiore a 15; a tali Istituzioni scolastiche verranno assegnati i fondi in proporzione al numero degli alunni stranieri.

L'Ufficio Scolastico Regionale effettuerà una valutazione complessiva dei risultati relativi alle iniziative poste in essere attraverso uno specifico monitoraggio realizzato d'intesa con l'Osservatorio regionale sulla Dispersione Scolastica.

Articolo 7

INTERPRETAZIONE AUTENTICA

Le eventuali interpretazioni del presente accordo sono devolute alla delegazione trattante firmataria del presente contratto.

Articolo 8

CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

Il presente Contratto potrà essere modificato in presenza di eventuali indicazioni ministeriali sui criteri relativi all'assegnazione delle risorse.

Articolo 9

NORME DI RINVIO

Per quanto non previsto nel presente accordo, si applicano le norme contenute nelle disposizioni vigenti in materia, compresi i contratti collettivi nazionali decentrati.

DELEGAZIONE PUBBLICA

Il Direttore Generale
Maria Luisa Altomonte

Il Dirigente
Rosario Leone

Il Direttore Coordinatore
Margherita Carastro

DELEGAZIONE SINDACALE

FLC - CGIL – Giusto Scozzaro – Calogero Elia Fasciana

CISL SCUOLA – Raffaele Zarbo

UIL SCUOLA – Vincenzo Granato – Ermanno Ricerca – Eugenio Tumbarello

SNALS SCUOLA – Giovanni Di Pisa – Ignazio Volpes

GILDA – Giovanna Campanella

A norma dell'art. 48 del D.L. n. 165 del 30.3.2001, si dichiara che il presente accordo non comporta, neanche a carico degli esercizi finanziari successivi, impegni di spesa eccedenti le disponibilità finanziarie assegnate alla Direzione Scolastica Regionale per la Sicilia.

Il Dirigente
Rosario Leone